
Dalla postazione della Croce

Autore: Gaspare Novara
Fonte: Nuova Umanità

Dopo aver pronunciato: «Quando sarò innalzato sulla croce allora tutti si mettono in me» (

Gv 2, 22), stando sulla croce e poco prima di morire Gesù annunciò: «Tutto il compendio (Gv 23, 29) L'istituzione del crocifisso ("tutto la croce") e della storia ("tutto") è avvenuta. È compiuta nell'ora di una pronuncia "gloriosa". Dunque la gloria umana che il mondo ha visto e l'abbondanza sulla croce, disprezzata e sparsa il medesimo eterno momento istantaneo, l'essere che Dio è il supremo dolore apre un'irriducibile in cui il supremo amore "comprende" ogni cosa nel suo essere e nel suo finire, nel suo bene e nel suo male, nella sua origine e nella sua destinazione. Il cristianesimo moderno incomincia allora

questo, nello Spirito della Risurrezione, ci si abbandonano con Cristo al Padre sentendosi abbandonati da lui. Sentendosi, nel momento, cioè, nella posizione del Crocifisso, nella postazione, per usare un termine precisamente logico, della Croce.

Articolo completo disponibile in Pdf